

## COMUNICATO DI AISAL SULLA DIRETTIVA 6106-2010

In data 08-09-2010, dopo lungo dibattito in ambedue le sedi del *Consiglio d'Europa* e del *Parlamento europeo* è stata approvata la nuova Direttiva nr. 6106-2010, in materia di protezione degli animali utilizzati a fini scientifici (la versione finale della Direttiva è quella adottata dal Consiglio il 3-06-2010). Tale Direttiva, che sostituisce la Dir 86/609, è in procinto di essere pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea (<http://eur-lex.europa.eu/>) ed avrà effetto a partire dal 20° giorno dalla pubblicazione. Gli stati membri dovranno recepirla nel loro ordinamento, entro 2 anni dalla pubblicazione.

La versione in italiano più aggiornata è reperibile sul sito <http://register.consilium.europa.eu/pdf/it/10/st06/st06106-re01.it10.pdf>.

Tuttavia non si può ignorare che sia già in corso un vivace dibattito alimentato da pareri che riportano in maniera parziale e piuttosto superficiale alcuni aspetti della Direttiva, facendo piuttosto leva su aspetti emotivi che gli argomenti delicati evocano.

AISAL (Associazione Italiana per le Scienze degli Animali da Laboratorio) ritiene che la Direttiva appena approvata sia migliorativa per diversi aspetti se confrontata con la Dir 86/609 e che contribuisca al continuo avanzamento della tutela del benessere degli animali utilizzati a fini sperimentali.

Senza voler entrare nel merito dei commenti che si sono susseguiti dal giorno dell'approvazione (8 settembre u.s.), si ritiene comunque doveroso fare alcune puntualizzazioni relative agli aspetti maggiormente dibattuti, ritenendo che un argomento così delicato e complesso non possa essere liquidato con espressioni di dissenso frettolose e, a volte, strumentali.

### 1. Principio della sostituzione, della riduzione e del perfezionamento

All'articolo 4 sono chiaramente richiamati i principi delle 3R con il fine di assicurare metodologie o strategie di sperimentazione che siano conformi ai principi di sostituzione, riduzione e miglioramento.

### 2. Metodi di soppressione

Nella Direttiva un articolo ed un allegato sono interamente dedicati alle procedure eutanasiche permesse, che sono chiaramente stabilite per ogni specie sulla base delle conoscenze scientifiche attuali al fine di provocare il minor dolore, sofferenza od angoscia agli animali.

### 4. Animali prelevati allo stato selvatico e animali randagi

È chiaramente espresso nel Capitolo 2 della Direttiva il divieto ad utilizzare nelle procedure animali prelevati allo stato selvatico ed animali randagi. Sono previste deroghe nel caso in cui sia scientificamente provato che non è possibile raggiungere lo scopo della procedura se non utilizzando un animale selvatico o randagio. Questa evenienza è talmente rara da considerarsi

puramente teorica in ambito comunitario. E' da ricordare inoltre che in Italia già il DLgs 116/92 prevede che vengano utilizzati nelle procedure solo animali provenienti da allevamenti autorizzati e quindi è vietata la sperimentazione su animali randagi, questo divieto è sancito anche dalla legge 281/91 in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo.

## 5. Classificazione della gravità delle procedure

Nella nuova Direttiva, rispetto alla precedente, sono individuati criteri oggettivi per la definizione della gravità delle procedure in relazione alla percezione del dolore da parte degli animali sottoposti ad esperimento. Ciò è un aspetto migliorativo che fornisce uno strumento più efficace per ridurre al minimo le condizioni di sofferenza degli animali utilizzati. Inoltre viene assicurato che ogni procedura sia valutata singolarmente prima di essere autorizzata

## 6. Organismo preposto al benessere degli animali

Per la prima volta si introduce una norma che prevede, in tutte le strutture che utilizzano animali come modelli sperimentali, l'istituzione di organismi deputati alla tutela del benessere animale aldilà del ruolo strettamente di competenza del veterinario. Questo articolo può essere inteso come obbligo per gli stati membri a costituire i Comitati di Bioetica Istituzionali.

## 7. Ispezioni a cura degli stati membri

Sono previste ispezioni regolari da parte delle autorità competenti degli stabilimenti allevatori, fornitori ed utilizzatori per verificare la conformità con la Direttiva.

## 8. Autorizzazione dei progetti

Diversamente dalla Dir 86/609 tutti i progetti devono essere autorizzati dall'autorità competente prima dell'inizio delle procedure.

## 9. Approcci alternativi

Nella nuova Direttiva si richiama varie volte all'impossibilità di avviare procedure sperimentali su animali vivi nel caso in cui siano riconosciuti... *altri metodi o strategie di sperimentazione per ottenere il risultato ricercato che non prevedano l'impiego di animali vivi* (Art. 13).

La necessità di sviluppare le conoscenze finalizzate al perfezionamento e l'adozione di "METODI ALTERNATIVI" per evitare il ricorso all'uso di esperimenti su animali vivi è più volte richiamata.

## 10. Requisiti formativi delle figure professionali coinvolte nella sperimentazione animale

Per la prima volta a livello comunitario si impone la formazione continua ed il controllo della competenza degli operatori coinvolti a vario titolo nella sperimentazione animale individuando le figure responsabili di assicurare tali requisiti

## 11. Vigilanza veterinaria

Viene chiaramente definita la figura del medico veterinario esperto in medicina degli animali da laboratorio che deve essere disponibile in ogni allevamento al fine di fornire adeguata consulenza sul benessere ed il trattamento degli animali.

AISAL, che da sempre è impegnata nello sviluppo e nella diffusione di conoscenze finalizzate al miglioramento delle condizioni di utilizzo degli animali impiegati per fini scientifici e finalizzate alla tutela del loro benessere, fornirà, in tutte le sedi appropriate, il suo contributo tecnico-scientifico diretto anche alla definizione del nuovo strumento legislativo italiano. AISAL, con le sue diverse competenze e professionalità, si impegna a contribuire al pieno ottenimento di norme chiare ed esaurienti sia sotto il profilo scientifico che etico in linea con la nuova Direttiva.

Bologna 24/09/2010

Il Consiglio Direttivo di AISAL